



INSIEME con gioia



Anno IV- N. 11 ORATORIO CENTRO GIOVANILE SALESIANO VIETRI SUL MARE - NOTIZIARIO INTERNO 28/01/2007

Don Bosco ci direbbe:

“LA VOSTRA VITA E’ PREZIOSISSIMA”

31 gennaio 1888 - 31 gennaio 2007 !
Nei cortili di tutti gli oratori del mondo, il suo nome risuona ancora perché don Bosco era un grande e noi dovremmo desiderare di conoscerlo sempre di più.

Non è possibile conoscere e comprendere don Bosco se non a partire dall’angolo di visuale del suo rapporto con Dio, un rapporto talmente profondo che ha maturato la sua santità.

Qui è la fonte di quella spiritualità giovanile che don Bosco ci ha lasciato come eredità e che ci aiuta a guardare con simpatia i giovani, a proiettarci nel futuro con speranza: senza questa premessa non avremmo avuto il don Bosco che gira Torino alla scoperta e ricerca dei giovani, il don Bosco che dà vita all’avventura degli oratori, dei laboratori, delle scuole, delle missioni.

Ed oggi don Bosco continuerebbe a dire a voi giovani quello che ripeteva ai suoi giovani: **“La vostra vita è preziosissima e grande. Viene da Dio e va verso di Lui. Questa vita, unica, che tenete nelle vostre mani, conducetela bene. La vita ci è data come una strada da percorrere verso la gioia eterna e come un impegno di costruzione della storia e del mondo. La vita ci è data per amare e servire: amare Dio come Padre e gli altri come fratelli; servire Dio nel metterci a servizio degli altri, specialmente di quelli più bisognosi”**.
Buona festa di don Bosco!

Concetta Apolito

Direttrice Oratorio
Centro Giovanile Salesiano

VISITA

IL SITO DELL’ORATORIO
www.salesianivietri.it

Troverai foto, filmati e notizie di vita oratoriana

Il dono del Rettor Maggiore per i giovani salesiani di tutto il mondo

Strenna 2007

Quest’anno riflettiamo sul valore della vita

Come è tradizione già dai tempi di don Bosco, all’inizio di gennaio, il Rettor Maggiore dei Salesiani, che rappresenta il nostro Padre, consegna alla Famiglia Salesiana la **“Strenna”** che è il programma spirituale e pastorale per l’anno in corso.

Il tema scelto da don **Pascual Chavez Villanueva** è relativo alla vita. Di seguito, riportiamo una formulazione sintetica della Strenna invitando a visitare il sito www.sdb.org dove è possibile sia scaricare il commento



Don Pascual Chàvez Villanueva — Rettor Maggiore dei Salesiani

video in download gratuito.

ufficiale sia il

Lasciamoci guidare dall’amore di Dio per la vita

In un momento in cui la vita è particolarmente minacciata, come Famiglia salesiana ci impegniamo a:

- ◆ assumere con gratitudine e con gioia la vita come un dono inviolabile;
- ◆ promuovere con passione la vita come un servizio responsabile;
- ◆ difendere con speranza la dignità e la qualità di ogni vita, soprattutto la più debole, povera e indifesa.

Programma “salesiano” per la vita

Per creare una cultura della vita c’è bisogno di far risplendere l’originale novità del Vangelo della vita. Ciò comporta che:

- ◆ tutti i membri della Famiglia Salesiana propongano questi contenuti fin dal primo annuncio del Vangelo e, in seguito, *nella catechesi e nelle diverse forme di predicazione, nel dialogo personale e in ogni azione educativa;*
- ◆ gli educatori, insegnanti, catechisti e agenti pastorali mettano in risalto le *ragioni antropologiche* che fondano e sostengono il rispetto di ogni vita umana;
- ◆ tutti lavoriamo *in rete* con quanti sono impegnati a far sorgere una nuova cultura della vita (Cfr. EV 82).

La Strenna vuole essere *“una riaffermazione precisa e ferma del valore della vita umana e della sua inviolabilità, ed insieme un appassionato appello rivolto a tutti e ciascuno, in nome di Dio: rispetta, difendi, ama e servi”* **Don Pascual Chàvez Villanueva**
Rettor Maggiore

Ricordando la strage di Erba e l'omicidio del piccolo Tommy

RISPETTIAMO LA VITA FIN DAL CONCEPIMENTO!

La vita è un dono e bisogna rispettarlo fin dal concepimento. Questo era il motto che ci ha accompagnati per tutto il periodo di avvento. La vita è dono e promessa di Dio, e i bambini ne sono la testimonianza. In questo periodo troppo spesso la loro vita è stata lasciata al caso: da sempre si sente di madri che abbandonano i loro figli fra i rifiuti, ormai troppo frequenti i casi di aborto o i casi di omicidio volontario. Il 2006 è stato un anno terribile da questo punto di vista. Basti ricordare il **piccolo Tommy** o più recentemente il piccolo rimasto brutalmente ucciso dalla **strage di Erba**. Si può decidere della loro vita solo perché sono troppo piccoli per farlo da soli? Solo Dio può donarci o toglierci la vita. Dio sceglie per noi un progetto, a noi spetta decidere solo se seguire la sua strada, o sceglierne una per noi. **Non ci è concesso di scegliere la morte**, né per sé né per gli altri. **L'aborto è omicidio**. E' giusto che una ragazza, rimasta incinta, dia la morte arbitrariamente alla nuova vita che nasce dentro di lei?

L'embrione è vita, e già da quell'istante va rispettata.

Ormai sembra si attribuisca ai bambini un valore di scomodità, per molti sono solo «un impiccio».



Ma nessuno si chiede mai, se quella madre che avesse deciso di usufruire dell'aborto, fosse stata la propria. Proviamo a chiederci cosa sarebbe successo se fosse stata nostra madre a volere l'aborto. Noi non saremo qui, a porci questa

domanda.

E infine, è giusto che sia un bambino a pagare gli sbagli dei genitori?

Ciascuno di noi pensa che non ci sia nessuno che potrebbe levare una mano contro un bambino di soli due o tre anni, e arrivare ad ucciderlo. Sfortunatamente il mondo di oggi ci costringe a scendere con i piedi per terra. Persone con un tale sangue freddo, con un cuore di pietra del genere, ci sono, ci sono state, e purtroppo ci saranno.

I bambini sono figli di Dio ed eredi della gloria eterna.

Quindi è davvero il caso che ognuno di noi solleciti la proprio coscienza, affinché possiamo proteggere queste nuove vite, e testimoniare ovunque l'amore del Signore.

Ogni bambino è una benedizione, non un semplice intoppo.

Rosita Cardamone
Stefania Cassetta

*Pre-animatrici Laboratorio culturale
Scuola Media*

Riflettiamo sul caso Welby

ANCHE UNA "VITA SOFFERENTE"... È VITA

In Italia si sta facendo sempre più acceso il dibattito sulla giustizia dell'**eutanasia**, a causa della vicenda di **Piergiorgio Welby**.

Ma a questo punto bisogna chiedersi: possiamo fare della nostra vita tutto ciò che vogliamo? **Possiamo decidere noi il valore della vita?** La libertà di ciascuno non gli permette di fare qualsiasi cosa, quello allo vita è un diritto di cui non si può decidere autonomamente! Ciò significa che non solo non si può decidere della vita di un altro uomo, ma che nemmeno è lecito disporre arbitrariamente della propria. **Considerare meno grave uccidere un malato rispetto ad un soggetto sano è ingiusto**, perché equivarrebbe a dire che il dolore e la sofferenza possono modificare l'essenza stessa della vita. Ogni uomo va difeso perché ha in se stesso il suo valore, altrimenti

saranno di volta in volta la maggioranza o il più forte a decidere quando una vita sarà degna o meno.

La domanda che viene spontanea porsi è: **quando la vita è degna di essere vissuta?** E chi è a decidere questo? E' quindi giusto che un uomo sofferente debba essere ucciso? Chi quindi stabilisce la sofferenza minima per garantire l'eutanasia?

Contro le motivazioni che portano un uomo a decidere di staccare la spina, quindi di togliersi la vita, è **fondamentale il sostegno umano** di cui può disporre la persona morente, poiché l'uomo nel momento della sofferenza e della morte cerca compagnia, affetto, conforto e sostegno nella prova. **Depressione, assenza di un senso e solitudine portano l'uomo a disperare**, a non aspettarsi più nulla di utile e bello per sé, portano quindi alla richiesta di eutanasia.



La nostra grande responsabilità è quella di non lasciare soli i malati e le loro famiglie, di far emergere il senso di una vita anche se sofferente, accompagnare la vita del malato facendogli sentire in ogni momento che è ancora importante.

Porre fine alla propria vita non spetta all'uomo. **Ogni istante della sua vita, anche quando è segnato dalla sofferenza, dalla malattia, ha un senso, è un valore da apprezzare!**

AnnaLaura Cardamone
Maria Di Mauro

Laboratorio culturale Scuola Media

Biennio

Risposte ad un coetaneo intenzionato al suicidio

I NOSTRI MOTIVI PER DIFENDERE LA VITA

La vita è un dono: **servila, amala, rispettalà, difendila.**

Questo il tema conduttore degli incontri formativi di quest'anno. E proprio durante uno di questi appuntamenti del lunedì i ragazzi hanno riflettuto su un argomento molto serio e delicato: **rispondere ad una lettera di un loro coetaneo che aveva deciso di togliersi la vita**, cercando di convincerlo a non commettere questo gesto estremo e a elencare quali sono i motivi per cui vale la pena vivere. Ecco alcune delle loro risposte:

- "...secondo noi la vita deve essere affrontata con tutti i suoi imprevisti e le sue insidie... non bisogna pensare solo ai soldi" (**Pierpaolo, Danilo, Marco**)
- "...la vita è un dono prezioso... ci sono tante cose da fare insieme alle persone che ti vogliono bene... se ti senti solo ci saranno sempre genitori e gli amici pronti ad ascoltarti e ad aiutarti...a volte ciò che ti circonda può essere sbagliato, triste ma bisogna affrontare tutto nel modo giusto" (**Valentina, Stefy, Lusy**)
- "...la vita è un dono: Dio ti ha dato la vita per fartela vivere e non per



lasciarla andare al vento, non per buttarla all'aria! Questo dono che ti è stato dato è molto importante, abbi rispetto per il "Donatore". La vita non si compra, si vive una volta sola e, una volta buttata via, non si può più tornare indietro" (**Gabriele, Lorenzo**)

- "...la vita è un dono e non bisogna

gettarla in un attimo; bisogna viverla pienamente affrontando tutte le avversità con coraggio senza mai perdere la forza d'animo; devi essere ottimista e pensare sempre il meglio" (**Boys by 88**)

I ragazzi del "Biennio"

Triennio

Riflessioni sulla Strenna del Rettor Maggiore

PERCHE' AMARE LA VITA?



La Vita è un dono: questa frase potrebbe riassumere la Strenna 2007 del nostro Rettor Maggiore don Pascual Chàvez.

Ma cos'è questa Vita che Dio ama e che anche noi siamo chiamati ad amare? Perché, a dire il vero, non è poi così tutto chiaro.

La Vita è un dono, ma è anche responsabilità. La Vita è compagnia, ma anche solitudine. La Vita è bellezza, ma anche fatica e sofferenza. La Vita è passione, ma anche delusione. La Vita è sogno, ma anche incubo. La Vita è sacrificio, è anche morte.

A volte di questa Vita non se ne può proprio più... Chi lo dice che vale la pena vivere se così è la vita?

Imparare ad **Amare, Servire, Rispettare, Donare la Vita.** E' questa la frequenza d'onda che noi adolescenti di Vietri ci impegniamo a seguire nel cammino che ci porta all'amore di Dio.

I ragazzi del "Triennio"

SIAMO I LEONI CHE NON MOLLANO MAI

Il nostro secondo obiettivo è la Coppa Primavera

Come sempre, anche quest'anno è cominciato il campionato della PGS propaganda, anche se non come ci si aspettava. Per nostra sfortuna abbiamo perso la maggior parte delle partite disputate finora. Le squadre come sempre sono molto forti, ma anche noi ci diamo dentro perché siamo una squadra con molta grinta e tanta voglia di vincere. A differenza degli altri anni però quest'anno c'è la **Coppa Primavera** che prevede la partecipazione delle squadre non qualificate alle finali regionali del campionato.

La Coppa Primavera è il nostro secondo obiettivo perché ora stiamo puntando al massimo sul campionato. Per quanto riguarda il lato sportivo, la nostra squadra non ha cominciato il campionato nel migliore dei modi perché ha già incassato quattro sconfitte, però con il girone di ritorno potremmo recuperare piazzandoci in testa alla classifica. Comunque, al di là di



tutto questo, negli allenamenti stiamo mostrando miglioramenti sia sul piano sportivo che sul piano comportamentale.

Credo che questo campionato oltre a regalarci grandi emozioni ci aiuti a crescere sia sportivamente che mentalmente. Comunque continuiamo così perché... dobbiamo sfondare il campionato!

Ora dobbiamo concentrarci solo sulla prossima partita e, mi raccomandando, facciamo vedere che siamo noi i leoni che non demordono mai davanti a tutto e a tutti.

FORZA RAGAZZI! DIAMOCI DENTRO !!!!!!!!

Gerardo Scermino
centrocampista

PGS UNDER 15

IL CAMMINO DELL'UNDER 15

Un pareggio sul campo... una vittoria nella vita

Il campionato è giunto alla quinta giornata; quest'anno ci sono molte più squadre rispetto al passato e quindi ci sarà da lottare fino al 4 giugno.

C'è tempo quindi per recuperare lo svantaggio accumulato in questo inizio non proprio entusiasmante, dovuto certamente a nostri errori ma anche a situazioni che ci hanno penalizzato in maniera che non meritavamo.

Le difficoltà dovute anche all'organico ridotto però ci stanno facendo acquistare più convinzione e impegno, a dimostrazione del fatto che, **quando si riesce a stare tutti uniti, i risultati poi arrivano.**

L'ultimo incontro disputato a Napoli ci ha visti tornare a casa con un prezioso pareggio che, con un po' più di fortuna e convinzione da parte nostra, poteva benissimo trasfor-

marsi in una vittoria ancora più prestigiosa se si considera che abbiamo giocato tutto l'incontro in dieci contro undici.

Sinceramente, considerando che comunque giochiamo un torneo PGS, ci siamo rimasti un po' male per il comportamento dei dirigenti della squadra avversaria.

Purtroppo ci capita sempre di essere disponibili con tutte le squadre che ci chiedono di spostare le gare e qualche volta, proprio in virtù di questi spostamenti, ci troviamo in difficoltà numeriche e ci aspetteremmo che coloro che sono stati favoriti dimostrassero un po' di riconoscenza.

Certamente non è bello che, prima dell'inizio della gara, i dirigenti avversari si mostrino disponibili a schierare lo stesso numero di calciatori.



Poi, quando si va al centro del campo, gli avversari si schierano sempre in 11.

Comunque, va bene lo stesso! Non abbiamo vinto la partita di calcio ma, certamente, abbiamo vinto la partita della lealtà, dell'amicizia e della correttezza, come voleva don Bosco!

Marco Gigantino
e gli amici della PGS Under 15

Equipe culturale

Dal Cineforum al cinema vero e proprio!

NASCE IL LABORATORIO DI CINEMA

Stiamo scrivendo un nuovo cortometraggio

La novità culturale dell'anno è il laboratorio di cinema... attenzione non cineforum ma cinema!!! Eh già quest'anno il laboratorio sarà diverso perché non si discuterà sui film... ma bensì si farà un vero e proprio film (che gireremo probabilmente in primavera).

Fino ad ora, guidati da **Chiara D'Amico**, abbiamo pensato alla storia, definendo il Soggetto (cioè la trama del corto). A giorni cominceremo a scrivere la sceneggiatura e ad assegnare i ruoli per poi iniziare le riprese.

Il corto che abbiamo ideato sarà diverso da quello realizzato l'anno scorso, perché ci sarà più azione, si parlerà di problemi forti e tematiche a noi vicine come la **tentazione del fumo**, le **separazioni familiari**, **l'immagine di noi stessi** (il sentirsi "obesi" o "nullavalenti"),

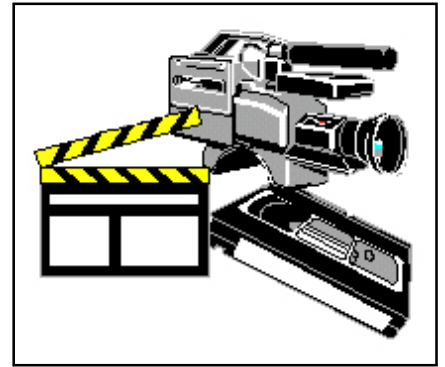
le **relazioni tra amici**... ma ci sarà anche una buona dose di comicità che darà uno spruzzo di energia alla storia.

Il nostro laboratorio è aperto a tutti i ragazzi dell'oratorio, dalle medie in poi.

Se vuoi unirti a noi contatta Chiara in ambiente o scrivila a chiara@workinvideo.it.

E' un lavoro di squadra... aspettiamo nuove idee e suggerimenti per rendere il nostro corto sempre più originale. Mi raccomando, non dimenticare che anche se non sei stato

Prossimo incontro:
Lunedì 29 gennaio
ore 16.30
Passaparola!!!



presente agli incontri precedenti puoi comunque unirti a noi e vivere quest'esperienza fantastica...

Cerchiamo menti per la sceneggiatura, attori, comparse e addirittura aiuti per le riprese.

In bacheca e vicino al bar troverai sempre l'orario e la data dei prossimi incontri.

Unisciti a noi, ti aspettiamo!!!

Martina Castiello
Terza media

Notizie di famiglia

Lo show dei nostri ragazzi

UNA FAVOLA... IN MUSICA!

**ORATORIO
CENTRO GIOVANILE
SALESIANO**
VIETRI SUL MARE
Teatro "Don Bosco"

SABATO 27 GENNAIO
ore 19,30

I Ragazzi dell'Oratorio
(scuola media e biennio)
presentano

**LA BELLA
E LA BESTIA**
una favola musicale

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Belle: Fortuna Imparato
Bestia: Antonio Avallone
Gaston: Pierpaolo Cosimato
Lefont: Elvira Borriello
Lumière: Christian Giordano
Mrs Bric: Sara Giannattasio
Tockins/Fata: Diletta De Angelis
Maurice: Enzo Porcelli
Chicco/Pretendente: Anna Lamberti
Babette/Pretendente: Martina Castiello
Armoire/Pretendente: Valentina Contessa

Coreografie: Caterina Avallone
Costumi: Rosaria Cosenza
Regia: Guido Mastroianni

Così diversi ma allo stesso tempo così uguali. Siamo dieci ragazzi dell'Oratorio che abbiamo una sola cosa in comune: la passione per il teatro, coltivata anche grazie all'aiuto di **Guido Mastroianni** e di **Caterina Avallone**, nostre guide in quest'avventura.

Una passione che è sfociata in uno spettacolo: "La Bella e la Bestia", dal noto cartone animato della Disney.

Ci sono voluti quasi due anni di prove ma finalmente sabato 27 gennaio lo abbiamo messo in scena. Con grande soddisfazione, perché finalmente abbiamo raggiunto il nostro obiettivo. Durante questi due anni c'è sta-

to chi ha riso e c'è stato chi si è arrabbiato, ma abbiamo lottato fino alla fine per il nostro piccolo grande show.

Tra gli interpreti anche molti ragazzi dell'Oratorio: Fortuna Imparato, Antonio Avallone, Pierpaolo Cosimato, Christian Giordano, Diletta De Angelis, Vincenzo Porcelli, Elvira Borriello, Sara Giannattasio, Martina Castiello, Anna Lamberti, Valentina Contessa. Ringraziamo Guido Mastroianni per la regia e perché ci ha dovuto "sopportare" per quasi due anni, Caterina Avallone per le coreografie, la signora Rosaria Cosenza per i costumi, le ragazze della compagnia "Saranno Vietresi" per l'aiuto coreografico. Ah, dimenticavo, un grazie particolare a tutti gli amici all'Oratorio per averci offerto ospitalità e disponibilità.

Non saremo Gigi Proietti o Giancarlo Giannini, ma ce l'abbiamo messa tutta per creare la nostra favola! "Bella" o "bestia"? Al pubblico l'ardua sentenza.

Antonio Avallone
biennio

ACQUA

L'ORO BLU: I POVERI SEMPRE PIU' POVERI!!!



L'aumento demografico e lo sviluppo industriale hanno accresciuto enormemente i consumi d'acqua a tal punto che **la risorsa acqua sta divenendo sempre più scarsa**. Solo il 3% dell'acqua presente sul pianeta è non salata e la parte di questa percentuale disponibile per l'uomo è inferiore ad un terzo.

Se 50 anni fa 20 milioni di persone erano senza acqua potabile, nel 1995 la cifra aveva già raggiunto i 300 milioni e nelle previsioni **per il 2050 si presume che i due terzi della popolazione mondiale saranno interessati da questo problema** (circa 7 milioni di persone).

Questa prospettiva allarmante rischia di avere effetti drammatici sulla salute delle persone, l'ambiente, le possibilità di sviluppo, la stabilità sociale e anche la pace tra gli stati.

La scarsità, tuttavia, potrebbe trasformare la risorsa acqua in un bene interessante da un punto di vista economico, come è dimostrato dal crescente interesse di alcune multinazionali, che vedono in questa risorsa **l'oro blu del ventesimo secolo**.

Dal 17 al 22 Marzo si è svolto all'Aja il **2° Forum mondiale per l'acqua**, che è culminato con una conferenza interministeriale. Il Forum è stato organizzato dal governo olandese su iniziativa del **Consiglio mondiale dell'acqua**, un organismo nato nel 1994 su iniziativa della Banca Mondiale. Sebbene il Forum non abbia suscitato nei mezzi di comunicazione molto interesse in esso si è impostato il quadro entro cui sarà architettata la "politica mondiale dell'acqua" per i prossimi 15-20 anni.

La **soluzione** prospettata dal Forum per affrontare il problema della scarsità è stata quella di **considerare l'acqua come un bene economico**: il suo prezzo deve essere, quindi, definito dal libero gioco della concorrenza. Per rendere possibile questo approccio nel documento conclusivo non si è riconosciuto all'acqua lo status di diritto umano, cosa che avrebbe svincolato questa risorsa dalle leggi di mercato, ma quello di **bisogno umano**. Molte organizzazioni non-governative hanno disapprovato questo approccio, sottolineando i rischi di inserire interessi privati nella gestione di una risorsa così fondamentale per la vita di milioni di uomini.

Se non possiamo sapere con precisione quale sia la strategia migliore per il futuro della risorsa acqua ciò che risulta già chiaro, fin da adesso, è che i costi dell'approccio sostenuto dalla Banca Mondiale sembrano ripercuotersi soprattutto sui più poveri.

Fonte:

www.solidea.org/Aree/giovani/acqua/Problema/diritto.htm



Alex Zanotelli, missionario comboniano che è vissuto anni nelle baraccopoli del Kenia, interviene nel dibattito sulla privatizzazione dell'acqua....

L'umanità è di fronte ad un bivio, ... se non si cambierà rotta, il ricco occidentale sarà artefice e complice di genocidio verso la popolazione povera del pianeta. A che cosa mi riferisco? Alla privatizzazione dei beni comuni, nello specifico dell'acqua. La questione investe l'intero pianeta. ... **a pagarne le care conseguenze saranno come al solito i più poveri**. ... A Cochabamba una

multinazionale californiana si è impadronita dell'acqua - sì, proprio impadronita, le multinazionali non sono estranee a certe pratiche - finché la popolazione non è insorta e si è ripresa quanto le spettava per diritto universale. Sapete che cosa è avvenuto in quella città colombiana? Che i prezzi dell'acqua dall'oggi al domani sono cresciuti del 200% e la gente è scoppiata in rivolta. Questo ha segnato una clamorosa sconfitta per la multinazionale e per la vergogna della privatizzazione. Una svolta storica possiamo chiamarla.

... Tutti mi domandano e ci domandiamo: **ma perché si privatizza anche l'acqua?** E che cosa accadrà poi, il prezioso liquido continuerà ad uscire dal rubinetto? Di sicuro accadrà poco a chi ha a disposizione denaro in abbondanza per comprarsi le bollicine in bottiglia. Sarà un dramma per gli altri. Ma è il principio che rivela il suo marcio fin dalla radice. **Se tra l'indifferenza generale dovesse passare l'idea che un bene comune può essere privatizzato, allora si che saremmo alla catastrofe del pianeta**. Alla degenerazione morale. Da noi e altrove si privatizza l'acqua e il sistema idrico generale, fogne incluse, per un semplice motivo: perché agli enti locali fanno gola i finanziamenti messi a disposizione dall'Unione europea. E le multinazionali sono lì in agguato. Per farsi un'idea dello scenario che abbiamo davanti, è sufficiente ricordare che **le prime otto multinazionali dell'acqua al mondo sono europee**. Quanto basta per tremare.

... oggi nel mondo un miliardo e mezzo di persone vive - se vive e come vive - senza acqua. Il 54% degli africani non ha accesso all'acqua, così come l'85% della popolazione dell'America latina, il 75% di quella dell'Asia orientale. Cinque milioni di persone l'anno muoiono per mancanza d'acqua, aggrediti da malattie da noi curabili. Tutta gente disperata, gente che si vede calpestata e mortificata nei propri diritti elementari. Fin quando si potrà andare avanti così? ...

Fonte: www.retelilliput.org

sintesi della redazione

Derby "Salernitana - Cavese"

L'INCONTRO... SCONTRO!

Allo stadio per combattere... o per stare insieme?

C'era grande attesa per un derby che tornava dopo 21 anni, quello tra Salernitana e Cavese. La serie C1 girone B ha vissuto insomma, un pomeriggio storico, con il match dell'Arechi che alla fine è terminato 0-0 lasciando invariati gli equilibri in zona playoff. Infelice è stata l'idea di inserire nello stesso raggruppamento della C1 tante squadre con tifoserie non particolarmente socievoli. La composizione del girone B sin dalla calda estate del pallone aveva suscitato non poche perplessità e ora, alla luce di quanto abbiamo visto finora e di quanto probabilmente ancora dobbiamo vedere, quei dubbi sono diventati certezze. Non si incontravano da anni, ma i supporters di Salernitana e Cavese non hanno superato antichi rancori. Non lo scopriamo di certo oggi, non è uno scoop giornalistico: strano è pensare che sia qualcuno che non lo sapesse. La partita, rinviata lo



scorso 23 dicembre per motivi di ordine pubblico, ha fatto registrare scontri tra tifoserie e forze dell'ordine intorno all'ora di pranzo; bilancio: otto agenti contusi e un carabiniere operato d'urgenza. Sul campo, poi, la tensione è salita alle stelle a discapito dello spettacolo.

Davanti a quasi 20mila spettatori (3mila quelli provenienti da Cava) le due squadre non si sono fatte male: solo nella ripresa qualche emozione, mentre nel primo tempo le contendenti sono rimaste piuttosto

abbottonate. Con questo punto i granata salgono al quinto posto in classifica (a quota 28), mentre la Cavese rimane dietro a una sola lunghezza.

Nonostante le numerose autorità presenti durante tutta la partita non sono mancate scintille tra le due tifoserie; non si capisce però per quale motivo i cosiddetti "ultras" continuino a provocare le forze dell'ordine causando incidenti e reazioni che spesso vedono coinvolti, nella confusione generale, spettatori che sono andati allo stadio non per fare la guerra, ma per assistere alla partita e tifare correttamente per la propria squadra.

Penso che il calcio non sia questo perché è uno sport che deve far divertire e quindi sia un atteggiamento errato esasperare la rivalità tra tifosi di squadre diverse. **Andare allo stadio per seguire la propria squadra non deve essere motivo di violenza ma occasione per stare tutti insieme** ad incitare la squadra del cuore e soprattutto per ritrovare un po' di allegria.

Cristiano Raimondi

Impiccagione di Saddam Hussein

COSÌ MUORE UN DITTATORE

Quando la morte diventa spettacolo

Si chiude così, con una condanna a morte, un periodo nero della storia dell'Iraq, un paese che si è visto per trent'anni sotto la dittatura di un uomo che ha trascinato la popolazione di questi territori in numerose guerre e sempre al centro dell'opinione politica e popolare internazionale.

Saddam Hussein questo è il nome del dittatore irakeno di cui tanto si è discusso, soprattutto ultimamente quando un tribunale irakeno ha condannato lui ed altri sette suoi gerarchi, tra cui un suo fratellastro, alla pena capitale, per impiccagione.

L'esecuzione per il dittatore è stata eseguita alle 6:00 del mattino del 30 dicembre 2006, giorno data che coincideva con la festa del sacrificio, la maggiore solennità islamica.

In Irak come in tutto il mondo, la sentenza ha provocato diverse reazioni, i Paesi europei, incluso l'Italia, hanno espresso il loro dissenso

verso la pena capitale.

Poco dopo l'esecuzione in tutto il mondo sono state trasmesse le immagini dell'impiccagione come se la morte di un uomo, giusto o criminale che sia, sia uno spettacolo da non perdere.

Questa è la morte di un dittatore, schernito e umiliato anche dopo essere stato ammazzato "legalmente", così accadde per **Mussolini** e la sua compagna appesi in piazza affinché tutti potessero esprimere il proprio disprezzo; e così, a distanza di sessant'anni, è accaduto anche per il dittatore Irakeno. Questa volta però, grazie alle nuove tecnologie, la morte del dittatore è osservata in tutto il mondo.

Condannare gli omicidi di un uomo, anche se sono stati parecchi come in questo caso, con un altro omicidio eseguito oltretutto per impiccagione mi sembra una cosa da medioevo.



In particolare però quello che fa più paura è la spettacolarizzazione di tali eventi, **sembra quasi che vedere un uomo morire non faccia più nessun effetto**.

L'unica speranza che dobbiamo continuare ad avere è che la guerra in Iraq e i risvolti che essa ha comportato, portino almeno alla libertà di quelle genti oppresse fin ora dall'autorità dittatoriale di Saddam Hussein.

Alessio Serrettiello

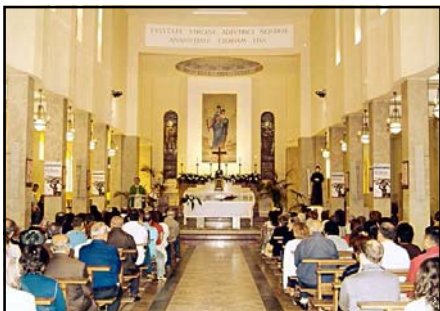
Gruppo "Giovani dell'oratorio"

Tema del Convegno annuale 2006

DARE DI PIÙ A CHI HA AVUTO DI MENO**Con Don Bosco a fianco dei giovani**

Domenica 8 ottobre ha avuto luogo nel nostro Oratorio il Convegno annuale della nostra Associazione.

La giornata è iniziata alle ore 10.30 con la Santa Messa,



l'Omelia

in suffragio delle anime benedette della nostra grande benefattrice donna **Laura De Giovanni** duchessa di Carosino, dell'indimenticabile don **Giuseppe Villani** e di tutti i nostri exallievi defunti.



**ORATORIO CENTRO
GIOVANILE SALESIANO
VIETRI SUL MARE**

L'Oratorio è aperto tutti i giorni
dalle ore **17.00**

La Domenica:

Santa Messa alle ore 10.30

Telefono e fax: **089 21 01 33**

Per informazioni:

Concettaapolito@libero.it

Redazione "Insieme con gioia":

(Equipe culturale)

Alfonso Gargano

Chiara D'Amico

Sandra Raimondi

Alessio Serrettiello

Mario Zecchino

Christian Raimondi

Stefania Cassetta

Rosita Cardamone

Impaginazione e grafica: Pietro Filoselli

"In questa vita abbiamo le spine...
nell'altra le rose"
(Don Bosco)



durante la S: Messa

Dopo la celebrazione è stato scoperto un **Cristo crocifisso in ceramica**, posto all'inizio dei viali, opera e dono del nostro scultore exallievo prof. **Luigi Manzo**.



il prof. Luigi Manzo e la sua scultura



don Guido benedice il Crocifisso

Dopo questa cerimonia, nel Salone dell'Oratorio si è tenuto il Convegno.

Quest'anno, il tema è stato scelto in riferimento a quello del Congresso Nazionale di Torino tenutosi il primo ottobre: **"DARE DI PIÙ A CHI HA AVUTO DI MENO"**.

Don **Guido Errico**, Vicario Ispettorale, ne è stato il brillante relatore. Tra i moltissimi motivi affrontati è da sottolineare l'invito a noi



don Guido durante il suo appassionato intervento

tutti ad essere a fianco dei giovani, di sostenerli ed aiutarli a vincere i loro momenti difficili. Tutto questo sullo sfondo dell'amore cristiano verso il prossimo così ben realizzato da Don Bosco.



in ascolto attento...



l'omaggio di una acquasantiera del prof. Manzo a don Guido

Pietro Filoselli

Visita il sito dell'Oratorio

www.salesianivietri.it

Troverai notizie interessanti di vita oratoriana, foto, filmati, iniziative, i gruppi del nostro ambiente... e molto altro ancora!!!